

La conoscenza che verrà

Buongiorno, vorrei aggiungere qualche considerazione a quanto detto ieri sera nell'ultimo incontro del percorso per l'istruttoria pubblica "la conoscenza che verrà".

Auser è un'associazione di volontariato che collabora con la biblioteca C.Pavese prima, con la Casa della Conoscenza poi, da anni. E' una collaborazione utile e gratificante da ambo le parti, che potrebbe essere implementata, magari a costo zero. Basterebbe educare un pò di più le persone. Se è vero che è la casa di tutti, intanto comportiamoci in maniera educata, non sporcando o riducendo al minimo lo sporco: ci puliamo bene i piedi prima di entrare, ci laviamo le mani prima di toccare libri, giornali, ecc. E qui devo dire che siamo contrari al bar ed erogatori di bibite, caffè e altro. Chi frequenta la struttura, in media ci sta qualche ora e a parte una bottiglietta di acqua può fare a meno di mangiare e bere. Se poi la permanenza si allunga, all'esterno della struttura c'è di che soddisfare tutte le proprie necessità. Questo anche per poter sfruttare al meglio gli spazi, dopo le proposte emerse da coop Le Pagine. Favorevoli invece ai caffè letterari (quindi situazioni dinamiche) all'interno di iniziative tematiche. e a pagamento, aggiungo. In un mondo che pensa tutto sia dovuto, cominciamo a spiegare che se vuoi servizi (anche igienici) validi, puliti, interessanti ci sono costi da sostenere ed è giusto contribuire, pagando. Almeno fino a che questa società non capirà che se il parco, il giardino, la piscina, la biblioteca sono anche miei è giusto che collabori per mantenerli efficienti, puliti, ecc. E quindi prendo la scopa e raccolgo lo sporco che si è accumulato davanti all'ingresso causa il vento. Oppure alla fine di una iniziativa TUTTI, si prodigano per riordinare la sala, pulire, spegnere le luci e lasciare tutto in ordine. Crediamo che chiedere un contributo di 1 euro per assistere ai film del giovedì sera o accedere alla emeroteca e leggere giornali e riviste di ogni tipo, sempre aggiornati non sia uno scandalo. Anzi. Inoltre poichè le pieghe del bilancio non esistono più, nel senso che è stato stirato proprio per cercare anche l'ultimo nichelino, non sarebbe il caso di chiedere ai comuni limitrofi di contribuire (senza grandi cifre)? Infatti tanti dei comuni limitrofi sono frequentatori assidui della nostra Casa della Conoscenza, vuoi perchè per avere questi servizi devi andare a Bologna, vuoi perchè la posizione della struttura è strategica: davanti alla fermata di tutti gli autobus e non sto a spiegare il perchè, si intuisce da solo. Ultima considerazione: di recente un'azienda di Sasso Marconi si è rivolta alla nostra associazione per proporre volontari, dipendenti pagati dall'azienda stessa per dare qualche ora del loro tempo, laddove ce ne fosse bisogno. Si potrebbe valutare se anche altre aziende potessero adottare questo progetto, iniziativa. Qui occorre capire come questa azienda di Sasso Marconi ha potuto fare questa cosa. Premetto che è una azienda privata e non eroga servizi alla persona.

Spero che queste considerazioni Vi possano essere utili e credo che sia stata una bella idea avviare questa istruttoria. Credo che non si possa fare tutto e subito, ma un passo alla volta, tenendo presenti limiti ed difficoltà: meglio poco, ma sicuro e fatto bene, che tanto, giusto per accontentare.

Chiedo scusa per non essere rimasta sino al termine dell'incontro.

Cordialità
per Auser
Antonella Puccini